PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2006/2056(INI)

23.3.2006

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulle strategie e i mezzi per l'integrazione: quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea
(2006/2056(INI))

Relatore per parere: Dimitrios Papadimoulis

BREVE MOTIVAZIONE

La comunicazione della Commissione (COM(2005)0389) si prefigge di fornire un orientamento per le politiche di integrazione dell'UE e degli Stati membri. Il parere si incentra principalmente sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi sul mercato del lavoro evidenziando il processo bidirezionale di integrazione e gli aspetti sociali connessi. Esso segue la struttura della comunicazione suddividendo gli orientamenti in due livelli: nazionale ed europeo.

A livello nazionale, la principale preoccupazione del relatore per parere è l'attribuzione di diritti economici e sociali a tutti i migranti, indipendentemente dal loro status giuridico, migliorando al contempo la capacità occupazionale delle donne migranti. Un'altra preoccupazione rilevante è costituita dall'accrescere la capacità di adeguamento della società ospite alla diversità sociale e lavorativa in aumento.

L'integrazione è un processo bidirezionale in cui tanto i migranti quanto la società ospite hanno determinati diritti e doveri. Detta integrazione implica un adattamento progressivo dei diritti e dei doveri dei migranti nonché il loro accesso ai beni, servizi e mezzi di partecipazione civica a quelli del resto della popolazione in condizioni di pari opportunità e trattamento. L'occupazione è cruciale per l'integrazione dei migranti. Pertanto, gli obiettivi della Strategia di Lisbona e la Strategia europea per l'occupazione volti a creare un numero maggiore di posti di lavoro di migliore qualità devono includere i migranti. Le parti sociali e le autorità pubbliche devono collaborare per prevenire la discriminazione contro i migranti per quanto riguarda i salari e le condizioni lavorative.

A livello comunitario, il ruolo dell'UE in materia di monitoraggio e di assistenza agli Stati membri in modo che possano far fronte all'integrazione dei migranti è di capitale importanza. Si prevede che la popolazione dell'UE a 25 scenderà da 303 a 297 milioni entro il 2020 e, in seguito, a 280 entro il 2030, comportando quasi un raddoppio dell'indice di dipendenza degli anziani. Dato che la crescita economica deriva dalla crescita occupazionale e della produttività, tale calo a livello di occupazione totale potrebbe avere ripercussioni negative sulla crescita economica. Di conseguenza, l'integrazione e la piena utilizzazione delle capacità importate rivestono un interesse primordiale per l'UE.

Lo scambio delle migliori prassi e l'aumento del coordinamento a un livello più elevato sono essenziali dato che i vari gruppi di migranti richiedono distinte politiche di integrazione, il che non include solamente i migranti recenti bensì anche i residenti da lungo tempo e i migranti di seconda e terza generazione. Ciò deve essere tenuto presente in sede di definizione delle politiche. E' altresì molto importante garantire che la politica di migrazione dell'UE fornisca uno status giuridico sicuro e una serie di diritti garantiti onde appoggiare l'integrazione dei migranti ammessi e promuovere la loro integrazione in tutti gli aspetti della società, oltre all'integrazione nel mercato del lavoro.

Il relatore per parere plaude alla proposta della Commissione sul FSE (2007-2013) tesa ad appoggiare azioni specifiche volte a rafforzare l'integrazione sociale dei migranti e ad accrescere la loro partecipazione a livello occupazionale, inclusi l'orientamento e la formazione linguistica nonché il riconoscimento delle conoscenze acquisite all'estero, la promozione della diversità sul luogo di lavoro e la lotta contro la discriminazione.

Inoltre, egli accoglie favorevolmente la proposta di uno strumento finanziario che funga da complemento al FSE nel quadro della "gestione dei flussi migratori" e che venga progettato

per contribuire agli sforzi nazionali di sviluppo e di attuazione di politiche di integrazione che permettano ai migranti con culture, religioni, lingue e origini etniche diverse di stabilirsi e partecipare attivamente a tutti gli aspetti delle società europee, conformemente ai Principi fondamentali comuni.

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. Invita gli Stati membri a:

   a. evitare il dumping sociale adottando norme chiare sullo status di residenza legale dei lavoratori migranti, organizzando campagne di informazione sulla legislazione nazionale del lavoro e sui diritti e gli obblighi sociali dei migranti e promuovendo la regolazione dello status succitato per tutti i lavoratori migranti,

   b. creare appositi sportelli per i cittadini di paesi terzi destinati a fornire informazioni sui servizi sociali cui essi hanno diritto nel paese di accoglienza, come ad esempio la formazione lungo tutto l'arco della vita, l'alloggio, l'assistenza sanitaria, le strutture per la cura dell'infanzia, l'istruzione e i programmi di accoglienza;

   c. adottare misure per eliminare la discriminazione sul luogo di lavoro, quali la gestione della diversità, l'equa assunzione conformemente all'ordine giuridico interno dello Stato membro, il mantenimento dell'impiego e la promozione basata sul merito indipendentemente dall'origine razziale o etnica, dalla religione, dal genere, dalla disabilità, dall'orientamento sessuale, dall'espressione sessuale, dall'identità sessuale o dall'età; sollecita il coinvolgimento delle parti sociali per quanto riguarda la concezione e l'efficace attuazione di tali disposizioni, accordando particolare attenzione all'occupazione e all'integrazione delle donne migranti il cui tasso di disoccupazione è spesso più elevato; prevedere, inoltre, misure di inserimento dei bambini e dei membri delle famiglie di migranti nei programmi educativi e sociali,

   d. rafforzare la capacità della società ospite di adattarsi alla diversità crescente sul luogo di lavoro con azioni specifiche di informazione e di sensibilizzazione contro il razzismo, la xenofobia e l'esclusione sociale destinate alla popolazione ospite in modo da sottolineare che l'integrazione è un processo bidirezionale inteso a rafforzare la coesione sociale, intensificare la consultazione delle parti sociali e delle istituzioni competenti per l'attuazione delle politiche a livello regionale e locale, in particolare delle organizzazioni di vicinato,

   e. potenziare le risorse consolari nei paesi non appartenenti all'UE per fornire informazioni sull'entrata nell'UE a fini di impiego, studio o ricerca; introdurre permessi di lavoro e residenza soggetti a condizioni disciplinate dalla legislazione interna nel quadro della competenza nazionale; assicurare che tali permessi siano rilasciati ai migranti stessi e non ai loro datori di lavoro, onde ridurre il rischio di sfruttamento,

   f. promuovere l'integrazione dei nuovi arrivati sul mercato del lavoro, anche attraverso lo sviluppo di percorsi di formazione-lavoro;

g. esaminare, nel quadro del Settimo programma per la ricerca, la possibilità di elaborare studi relativi al ritorno dei migranti e all'utilizzazione delle qualifiche acquisite nell'UE a beneficio del loro paese di origine;

h. informare i migranti sulle possibilità di rappresentanze sindacali ed incoraggiare i sindacati ad includere i migranti;

i. garantire l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, come pure il diritto dei minori all'istruzione, anche attraverso sovvenzioni e borse di studio,

j. ratificare la Convenzione ONU (1990) sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie; definire chiare politiche per quanto riguarda il diritto al lavoro dei partner dei lavoratori migranti; ritiene essenziale prevedere disposizioni volte a prevenire la migrazione coatta, con particolare riferimento alla prevenzione, al monitoraggio e alla riduzione della tratta di esseri umani;

k. cooperare pienamente con il relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani dei migranti nell'esercizio dei loro compiti e doveri, fornendo tutte le informazioni richieste e reagendo prontamente ai loro appelli;

l. inserire la storia comune dei migranti e dei loro (nuovi) paesi di origine, nonché il contesto dell'emigrazione, nei programmi di studio delle scuole;

m. mettere a punto programmi di integrazione in grado di rispondere ai bisogni dei migranti appena arrivati e/o di quelli arrivati già da tempo;

n. stimolare un efficace riconoscimento delle qualifiche ufficiali e ufficiose conseguite nei paesi di origine dai cittadini di paesi terzi o di quelle conseguite nell'UE;

o. creare strumenti intesi a prevenire un rendimento scolastico insufficiente e l'abbandono precoce della scuola da parte dei figli di lavoratori provenienti da paesi terzi, mettendo a disposizione in particolare corsi di lingua supplementari; riconoscere che i figli dei migranti, che studiano in una lingua diversa da quella materna e tentano di adattarsi a nuovi modi di vita, possono incontrare maggiori difficoltà nel processo di apprendimento rispetto ai loro compagni di scuola e che ciò può comportare in futuro difficoltà di adattamento e di integrazione nella società;

p. combattere lo sfruttamento dei minori e facilitare la reintegrazione nella società dei minori sfruttati; sviluppare strutture e strumenti efficienti per aiutare i minori a superare i traumi e gli svantaggi socioculturali attraverso il dialogo con i servizi sociali;

q. incoraggiare l'interazione tra migranti e società di accoglienza, promuovendo forum comuni, dialogo interculturale e interreligioso, seminari, esposizioni e attività culturali e sportive in un ambiente multiculturale; creare strutture che consentano ai cittadini di paesi terzi di integrarsi nella società ospitante, per evitare l'emarginazione sociale dei neoarrivati e di quelli che, pur essendo arrivati da tempo, hanno ancora difficoltà ad integrarsi;

2. invita la Commissione europea a:

a. garantire i finanziamenti attraverso i Fondi strutturali, PROGRESS ed iniziative comunitarie quali EQUAL e URBAN nonché attraverso il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, già proposto, nell'ambito del programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"; assicurare la divulgazione di prassi eccellenti e delle conoscenze in materia ottenute nell'ambito di tali programmi e la loro integrazione nell'elaborazione delle pertinenti politiche;

b. promuovere lo scambio di informazioni e le migliori prassi per le politiche di assunzione e di ammissione; impegnarsi in un dialogo continuo con tutti gli attori interessati, inclusi quelli della società civile; sostenere la creazione di reti di organizzazioni di migranti per facilitare lo scambio di prassi eccellenti;

c. sostenere finanziariamente attività di ricerca intese ad analizzare gli effetti delle regolarizzazioni dello status dei migranti effettuate negli Stati membri, facendo tesoro delle esperienze maturate da questi ultimi nell'elaborazione di una politica europea della migrazione di lungo periodo;

d. creare piattaforme intese a permettere la cooperazione e il dialogo tra autorità a livello locale, regionale e nazionale, parti sociali e organizzazioni di rappresentanza dei migranti: la condivisione di esperienze tra i suddetti interessati è necessaria per poter rispondere meglio alle esigenze dei diversi gruppi-bersaglio;

e. preparare stime statistiche per permettere previsioni adeguate sulle necessità occupazionali nell'UE e chiedere al Consiglio dei ministri di indicare quali aspetti della migrazione e dell'occupazione dovrebbero essere disciplinati da norme comuni al fine di continuare a sviluppare una politica di migrazione europea comune;

f. sviluppare un sistema che consenta di valutare e riconoscere le qualifiche ottenute nei paesi terzi, che contribuisca a garantire assunzioni idonee;

g. avviare valutazioni del processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi e potenziare la capacità di adeguare le strategie nazionali degli Stati membri alle nuove circostanze sociali, culturali ed economiche, sulla scorta dei risultati della valutazione;

h. monitorare l'attuazione delle direttive 2003/109/CE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e del regolamento (CE) n. 859/2003 nonché garantire che la legislazione dell'UE ottemperi alle norme dell'OIL;

i. sostenere le iniziative degli Stati membri per accrescere la consapevolezza del pubblico, migliorare l'informazione riguardo alle misure sulla lotta contro la tratta degli esseri umani come pure contro il razzismo e la xenofobia sul luogo di lavoro e fornire informazioni sulle incidenze della migrazione sull'occupazione e la produttività; invitare la Commissione a includere i migranti nei programmi intesi a promuovere la cittadinanza europea;

j. stimolare, nell'ambito del settimo programma quadro di RDST 2007-2013, l'accoglienza di ricercatori di paesi terzi creando condizioni che consentano loro di sviluppare le proprie ricerche e le proprie attività nell'UE e al suo servizio;

k. lanciare una campagna di integrazione dei cittadini di paesi terzi valorizzando

l'esperienza dell'Anno europeo della mobilità e adeguando lo spirito del progetto alle specificità dei migranti.

PROCEDURA

Titolo	Strategie e mezzi per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea
Riferimenti	2006/2056(INI)
Commissione competente per il merito	LIBE
Parere espresso da Annuncio in Aula	EMPL 16.3.2006
Relatore per parere Nomina	Dimitrios Papadimoulis 14.9.2005
Esame in commissione	21.2.2006 20.3.2006
Approvazione	21.3.2006
Esito della votazione finale	+: 22 –: 20 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Andersson, Roselyne Bachelot-Narquin, Iles Braghetto, Philip Bushill-Matthews, Milan Cabrnoch, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Proinsias De Rossa, Richard Falbr, Ilda Figueiredo, Joel Hasse Ferreira, Roger Helmer, Stephen Hughes, Ona Juknevičienė, Jan Jerzy Kułakowski, Jean Lambert, Raymond Langendries, Bernard Lehideux, Elizabeth Lynne, Thomas Mann, Mario Mantovani, Ana Mato Adrover, Maria Matsouka, Ria Oomen-Ruijten, Csaba Őry, Siiri Oviir, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, Jacek Protasiewicz, Kathy Sinnott, Jean Spautz, Anne Van Lancker, Gabriele Zimmer
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Mihael Brejc, Françoise Castex, Dimitrios Papadimoulis, Leopold Józef Rutowicz, Agnes Schierhuber, Elisabeth Schroedter, Georgios Toussas, Anja Weisgerber, Tadeusz Zwiefka
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...